

## Cesena

CORONAVIRUS: APPELLI AD IMPEGNARSI PER EVITARE LA DIFFUSIONE

# Due nuove positività in "ambito sanitario" a Cesena e Cesenatico

Un operatore del 118 ed un'infermiera del Bufalini  
Stanno bene e stanno smaltendo i sintomi a casa

## CESENA

Si allunga la lista delle positività al Covid-19 nel cesenate. E lo fa ancora in ambito sanitario: cioè tra chi è in prima linea per tutelare l'incolumità di tutti.

Dopo il 58enne sammaurese in quarantena nella sua casa, il savignanese 59enne ricoverato in Rianimazione a Forlì ed il medico di 63 anni che vive a Cesena e normalmente lavora all'Infermi di Rimini, positivi al tampone ieri sono risultate altre due persone che lavorano in ambito sanitario. Una è un'infermiera 56enne, normalmente impegnata in un reparto intensivo del Bufalini: i suoi parenti sono risultati positivi nei giorni scorsi a Bertinoro. Lei abita a Cesena dove già dal giorno 28 di febbraio si era tenuta precauzionalmente in isolamento.

L'altro caso di positività al tam-

pone è un dipendente del 118, di norma impegnato sulle ambulanze del territorio. Abita a Cesenatico ed ha 52 anni. Anche lui sta smaltendo sintomi febbrili in isolamento nella propria casa. Senza necessità di ricovero.

## Niente caccia ad "untori"

«Appena si ha notizia di un nuovo caso di contagio sul territorio, la reazione di tanti cittadini è quella di volere sapere chi è il malato, pensando che serva a tutelarsi nel caso in cui lo si sia incrociato da qualche parte. Ma è un ragionamento sbagliato».

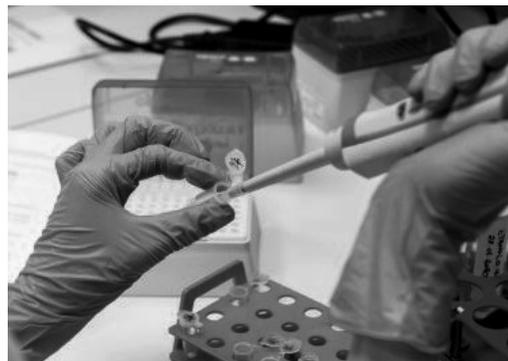
A parlarne è il sindaco Enzo Lattuca.

«I professionisti Ausl, che stanno operando in modo impeccabile, seguono precisi protocolli scientifici e su basi epidemiologiche provvedendo a contattare, a seguito di colloquio con il paziente positivo, chi ha avuto rap-

porti stretti con lui. Non è una questione da lasciare a valutazioni "fai date", viziate da emotività. Quindi l'invito è a stare tranquilli e ad avere fiducia nell'esame che viene fatto con grande responsabilità e professionalità da chi di dovere e che è basato su solide competenze epidemiologiche».

Il sindaco sembra sentire l'esigenza di fare questo chiarimento per bloccare sul nascere un certo clima, che sente e ritiene insensato, da "caccia" ai nomi dei potenziali "untori".

«In questa fase la cosa forse più importante da capire è che gli anziani devono restare a casa», spiega Lattuca insieme all'assessore Ferrini - a meno che non abbiano motivi urgentissimi per uscire. È necessario per due motivi. Il primo è che tutti i dati indicano che corrono pericoli infinitamente più alti dei giovani in ca-



Esami per evidenziare eventuali positività al tampone

so di contagio da coronavirus. La seconda ragione è che è molto più elevata, se si è in età avanzata, la probabilità di essere ricoverati e questo mette a repentaglio la tenuta dell'intero sistema sanitario già sotto stress».

Ad ora l'età media dei 155 deceduti in Italia per il Covid-19 è di circa 81 anni: è un numero molto eloquente su quanto gli anziani debbano proteggersi.

## Primo caso in riviera

«C'è un primo caso di Coronavirus nella nostra città. Si tratta di un uomo di 52 anni che in questo momento è isolato e presenta buone condizioni di salute». Ad annunciarlo ieri è stato il sindaco Matteo Gozzoli. Si tratta di un operatore del 118 che di solito svolge i suoi compiti in ambulanza.

«Negli ultimi giorni ha lavorato nel riminese ed è altamente

probabile che possa aver contratto il virus in quell'area che, come è noto, è più colpita dall'emergenza virus. Dalle prime ricostruzioni sembra che abbia avuto pochi rapporti sociali, ristretti alla sfera lavorativa e familiare». Ed a quelli si limiteranno eventuali quarantene cautelari. «Questa notizia non cambia lo scenario che abbiamo di fronte ma deve servire ad aumentare la consapevolezza per tutti: dobbiamo rispettare le misure di prevenzione e ridurre i rapporti sociali per evitare la diffusione del virus. La nostra sanità sta affrontando l'emergenza in maniera molto efficace, ringrazio tutti gli operatori sanitari per lo splendido lavoro che stanno facendo per la nostra comunità».

Solo uniti e solo seguendo le misure di contrasto alla diffusione del Corona virus possiamo superare questa emergenza».

## Nuovo giro di vite "ai contatti" e chiuse anche le aree termali

Dal sottosegretario Sandra Zampa un messaggio speciale per l'8 marzo

## CESENA

Fino al 15 marzo (almeno questo è il termine per Forlì-Cesena attualmente) è stato dato un ulteriore giro di vite alla socialità ed alle possibilità di contagio. Dopo gli sport in genere, le discoteche e cinema e le scuole ed oltre alla sospensione delle attività sportive già acclamate nei giorni scorsi, in provincia da oggi sono sospese le attività di piscine (a Cesena era già chiusa la comunale) palestre, centri ricreativi e diurni assieme ai centri benessere ai centri termali, centri culturali, centri sociali, centri ricreativi.

Questa mattina ad esempio saluteranno Bagno di Romagna gli ultimi clienti in partenza con l'Euroterme, il Terme Roseo ed il Tosco Romagnolo che hanno già comunicato disdetta alle prenotazioni di questa settimana. Il Terme S. Agnese valuterà la riapertura dalle ferie con l'evolversi della situazione.

## 8 Marzo

«Mai come quest'anno ringrazio



La stretta anche termale sarà almeno fino al 15 marzo

tutte le donne che operano in prima linea per la nostra salute». A dirlo è il sottosegretario alla Salute: la mercatese Sandra Zampa,

«Mai come questo anno sento il dovere di ringraziare tutte le donne che operano in prima linea per la salute dei cittadini. Che si misurano con dedizione e impegno con la sfida più dura con cui il sistema sanitario e assistenziale deve fare i conti: il Covid-19».

«In Italia il primato nella sanità spetta alle donne. Sono oltre 400mila, più del 67% del totale del personale dipendente del Servizio sanitario nazionale. Un trend in crescita da almeno dieci

anni. Medici, infermiere, biologhe, operatrici sanitarie, tecniche di laboratorio, impiegate amministrative che ogni giorno dedicano anima e corpo alla nostra sanità pubblica. In occasione della Festa della donna il ministero della Salute intende ringraziarle, anche per lo straordinario impegno che stanno dimostrando nella risposta all'emergenza epidemiologica da Covid-19 che ha colpito il nostro Paese. Nella consapevolezza come, dal punto di vista statistico, siano anche le più esposte ad episodi di violenza che si scatenano soprattutto in postazioni di guardia medica e di pronto soccorso».

## Protezione negli ospedali e negli studi dei medici

## CESENA

Dopo la postazione di pre triage al pronto soccorso del Bufalini (per smistare in ingresso i pazienti) e la creazione di un nuovo mini reparto intensivo anche in aiuto di altri territori, in queste ore è stato segnato un ulteriore passo avanti per la tutela della salute collettiva. In sindaco di Mercato Saraceno Monica Rossi ha imposto un blocco ai corridoi del punto di primo intervento all'ospedale Cappelli. Possono entrare ora soltanto i pazienti che necessitano di cure. Non accompagnati. Il tutto per evitare contagi così come si sta rinforzando il sistema di monito-



L'ordinanza all'ospedale Cappelli

raggi tra medici di base. In generale i pazienti a non devono recarsi presso l'ambulatorio del proprio medico se non strettamente necessario e previo contatto telefonico con il medico stesso. Anche qui evitare assembramenti in sala di attesa è il diktat.

## In parrocchia una gara solidale per non far uscire gli anziani

## CESENA

Alla parrocchia di Villachiviche don Daniele Bosi ha lanciato una proposta di aiuto agli anziani nell'emergenza. «Aiutiamoli se hanno bisogno per fare la spesa ma preferiscono non uscire di casa. Chi di voi fosse disponibile mi avvisi e se ci saranno richieste da

parte degli anziani vi darò il loro indirizzo e a mio nome andrete a casa loro e sentirete di cosa hanno bisogno. Penso sia un modo per aiutarli tra cristiani». Questo il messaggio che don Daniele ha mandato sui gruppi, circa 20, whatsapp della parrocchia. E in pochi minuti 15 persone hanno dato la loro disponibilità.